

pianto collega, del quale piangiamo la perdita, sono sorpreso alla notizia che egli sia mancato. Fu eminente esempio dell'integrità nel carattere, della nobiltà nel pensiero e dell'animo rivolto a sostenere qualsiasi libertà.

Ma una cosa ancora lasciatemi specialmente ricordare, mentre mi associo alle nobilissime parole dell'illustre Presidente e dell'amico Pansini. In tempi remoti, Venezia liberò Bari dagli stranieri. L'amico nostro fu quegli il quale, dopo molti anni e molto oblio, fece rinnovare di anno in anno la commemorazione del glorioso passato. Direte che di questo ricordo speciale non c'era bisogno, perchè molte fra le provincie meridionali, onde è sacro il loro nome, diedero nella difesa di Venezia cittadini valorosi e sangue e vita.

Ma quella memoria di Venezia manifesta nell'animo del caro perduto la grande coscienza dell'unità italiana. Egli desiderava di raccogliere tutto quanto era possibile da tutte le parti per dimostrare che l'Italia è fatta ed è compiuta nel cuore degli italiani.

Ma non credo che maggior idea e più gentile potesse confermare il patriottismo del cittadino ed è perciò che mando anche a nome del mio paese una parola di compianto ad un'anima nobilissima, ad un caro esempio che ormai è venuto meno per sempre. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Consenta la Camera che, a nome del Governo, io mi associ alle nobili parole pronunziate dal nostro Presidente e dai colleghi Pansini e Galli per la perdita dolorosa del collega Petroni. Nei cuori di noi tutti rimarrà indelebile il ricordo delle singolari virtù di carattere del nostro compianto collega. E perciò con tutto l'animo mi associo alla commemorazione degnamente fatta dell'estinto ed a nome del Governo mando una parola di sincera condoglianza alla famiglia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Pansini, alla quale mi associo, che vengano mandate le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto collega Petroni, ed alla città di Bari.

(*È approvata all'unanimità*).

Dichiaro vacante il collegio di Bari.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che il sindaco di San Severino Marche, con sua lettera del 19 corrente, mi avverte che nel giorno 5 luglio verrà inaugurato un busto in memoria del compianto ed illustre Giovanni Mestica; e che nello stesso tempo verranno tributate onoranze ai deputati che lo precedettero nell'ufficio, onorevoli Luzi, Ranalli, Fiorentino e Pericoli; ed invita la Camera a farsi rappresentare alla cerimonia.

Propongo che siano delegati a rappresentare la Camera alla cerimonia, i deputati della provincia di Macerata.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Brunialti, al ministro dell'interno, « sulle difficoltà poste, come di consueto, all'alpeggio del nostro bestiame sui pascoli oltre il confine orientale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Nel periodo in cui si predisponava il servizio per l'alpeggio del bestiame all'estero, in quest'anno, le condizioni sanitarie delle provincie al confine austriaco, all'infuori di quella di Brescia, erano tali da non lasciar temere ostacoli e restrizioni eccezionali da parte dell'imperiale regio Governo austro-ungarico.

È d'uopo tener presente che i rapporti col vicino Impero, per ciò che riguarda l'alpeggio, sono regolati dalla speciale convenzione firmata a Roma l'11 novembre 1906.

L'articolo 5, secondo comma, di questa convenzione prescrive che nel caso, in cui una epizoozia si diffonda in modo allarmante nel territorio di uno dei due Stati, l'altro Stato avrà il diritto di limitare o interdire, per la durata del pericolo del contagio, l'importazione di tutte le specie di animali alle quali il morbo è trasmissibile.

Ora si è verificato che nel decorso mese e nei primi del corrente si manifestò nella provincia di Vicenza, come in quelle di Verona e di Padova, una recrudescenza di